



Azione Cattolica
Diocesi di Treviso

Ufficio Diocesano di
Pastorale Familiare



RITIRO DI AVVENTO PER FAMIGLIE



"Scese dunque con loro"
(Lc. 2,41-52)

***Famiglie che accolgono, custodiscono,
e lasciano anche andare***

Parrocchia di Catena
Collaborazione Pastorale di Villorba
28 novembre 2021

ORARI DELL'INCONTRO

15.15	arrivi e saluti
15.30	preghiera iniziale e meditazione
17.00	adorazione eucaristica
17.30	arrivo dei ragazzi
17.45	conclusione e saluti

PREGHIERA INIZIALE

Musica arpeggiata per preparare l'inizio

SALUTO DEL CELEBRANTE

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass. Amen.

Cel. Fratelli, sorelle, carissimi, sposi,
Dio desidera raggiungere ogni uomo con la dolcezza del suo amore.

Ass. È venuto in cerca di noi facendosi uomo e vivendo la nostra stessa vita.

Cel. Cercatelo mentre si fa trovare

Ass. E lasciatevi riconciliare con Dio

Cel. Invochiamo insieme lo Spirito Santo:

è lui che anima ogni rapporto comunione con Dio e con i fratelli

è lui che apre i cuori all'ascolto e dona il gusto nella preghiera.

CANTO DI INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Invochiamo la tua presenza

Invochiamo la tua presenza vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni Consolatore e dona pace e umiltà.
Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a Te.

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi.

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor,
invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore questa vita offriamo a te.

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi...

ORAZIONE

Cel. O Dio, tu sei nostro Padre e noi siamo la tua famiglia:
apri le nostre menti all'ascolto e alla comprensione della
tua parola, e donaci un cuore docile a quanto oggi ci dirà
il tuo Spirito. Per Cristo tuo figlio, nostro Signore.

Ass. Amen.

CANTO DI ACCLAMAZIONE ALLA PAROLA

(si canta fino alla deposizione del lezionario sull'ambone)

Alleluia ...

DAL VANGELO DI LUCA (2,41-51)

“I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴²Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. ⁴³Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. ⁴⁴Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴⁵non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. ⁴⁸Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo».

⁴⁹Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».

⁵⁰Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

⁵¹Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

ACCLAMAZIONE ALLA PAROLA

Alleluia ...

PROPOSTA DI RIFLESSIONE

Viene offerta ai presenti una proposta di meditazione sul testo evangelico di Luca dagli sposi Annamaria e Antonio Pagnan.

Alla conclusione della proposta di meditazione è previsto un tempo di riflessione personale e di coppia prima dell'Adorazione Eucaristica.

TEMPO DI ADORAZIONE

ESPOSIZIONE DELLA SANTISSIMA EUCARISTIA

CANTO – Dall'aurora

Rit. Dall'aurora io cerco Te, fino al tramonto ti chiamo, ha sete solo di te l'anima mia come terra deserta.

Non mi fermerò un solo istante sempre canterò la tua lode perché sei il mio Dio, il mio riparo mi proteggerai all'ombra delle tue ali. *Rit.*

Non mi fermerò un solo istante io racconterò le tue opere perché sei il mio Dio, unico bene nulla mai potrà la notte contro di me. *Rit.*

INVITO ALLA PREGHIERA

Cel. Sia lodato e ringraziato ogni momento

Ass. Il santissimo e divinissimo Sacramento.

Cel. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ass. Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen

Cel. Fratelli e sorelle, fermiamo qui il nostro camminare in cerca di Gesù. Egli si dona al nostro sguardo come pane, facendosi dono sempre nuovo. Ci invita a rimanere alla Sua presenza e godere del suo amore e dei suoi benefici.

In questo momento vogliamo gustare la gioia di stare con Lui e davanti a Lui come sposi fecondi. Egli desidera illuminare i nostri occhi, renderci docili al suo amore che è in grado di risanare le nostre angosce e le nostre disperazioni; renderci consapevoli che con Gesù sempre nasce e rinasce la gioia.

Spose: *Signore Gesù, che ci inviti a non stancarci mai nel cammino verso di te, accogli i frutti del nostro amore e la bellezza che tu stesso hai risvegliato in noi nel giorno del nostro Battesimo; accogli il legame d'amore che hai plasmato nel giorno del nostro matrimonio e che oggi portiamo davanti a Te. Guarda anche le nostre povertà, accogli le nostre delusioni e cura i nostri fallimenti.*

Sposi: *Oggi vogliamo ringraziarti per quello che hai fatto in noi e ti chiediamo di posare i tuoi occhi nei cuori nostri e in quelli delle nostre famiglie, colmali con la tua misericordia affinché possiamo, a nostra volta, guardare a noi stessi con occhi nuovi, i tuoi.*

(breve silenzio ...)

Cel. Lodiamo ed invochiamo lo Spirito Santo, che ci rende forti nel cammino interiore incontro a Gesù Eucaristico.

Spose: *Spirito di vita, Tu ci sei guida e sostegno quando ci chiami a cambiare i nostri progetti e i nostri tragitti per convertirci ancora a cercare ed incontrare Gesù. Donaci la forza di essere sposi e genitori fedeli alla promessa, umili custodi di un Dio che scende nelle nostre vite, nelle persone dei nostri figli e di tutti coloro che ci sono affidati.*

Sposi: *Aiutaci, ti preghiamo, perché nel nostro cammino di conversione sappiamo sempre meglio ascoltare, aspettare e sostenere il nostro coniuge.*

Insegnaci ad accogliere e comprendere l'altro, con amore fedele e fecondo.

TEMPO DI SILENZIO ADORANTE

Guida: In questo tempo di grazia, Gesù continua ad offrire il suo corpo ai nostri occhi ed al nostro cuore.

Possiamo anche noi offrirgli il nostro cuore, presentargli le gioie e i segni di fecondità che abitano la nostra vita di sposi; possiamo anche offrirgli le delusioni che ci accompagnano, anche quelle nascoste persino a noi stessi, presentare i nostri fallimenti, le incomprensioni nelle nostre relazioni di sposi e nelle nostre famiglie, le paure e tutto ciò che angustia il nostro cuore.

Nel silenzio interiore abbandoniamoci a colui che ha dato tutto se stesso perché lo potessimo sempre trovare.

Con fiducia accogliamo lo sguardo di Gesù nel nostro cuore, lasciamo che sia Lui a parlarci, lasciamo che sia Lui ad indicarci la strada per salire a Gerusalemme, luogo dell'incontro con Lui stesso che scende per noi.

SILENZIO DI CONTEMPLAZIONE E SGUARDO ADORANTE

Guida: Fratelli e sorelle, lodiamo e diciamo grazie al nostro Signore, che ha offerto il suo corpo perché noi potessimo mangiarlo e nutrircene. Ora guardiamo l'eucarestia, perché il nostro desiderio di Gesù sia dilatato e perché possiamo cogliere quanto lui desideri abitare la comunione tra noi sposi. Gesù, ora qui con noi col suo corpo eucaristico, è sole che rischiarerà le tenebre e le ombre che offuscano la gioia dei nostri cuori ... è certezza di amore presente, che ci attira ad uscire da noi stessi per rischiare l'amore.

Ascoltiamo le parole del cantico che ci saranno donate ora e facciamone eco nei nostri animi. Al termine della lettura volgiamo nuovamente il nostro sguardo alle parole del testo.

LETTORE

«Benedetto il Signore Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano.
Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.
E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

TEMPO DI SILENZIO E PREGHIERA PERSONALE

CANTO – Nada te turbe (solo accordi)

TEMPO DI ASCOLTO

Guida: Accompagnati dalla grazia di questo momento e obbedienti allo sguardo di Gesù nella nostra vita, riprendiamo il testo, che ci aiuta a cogliere quei tratti comuni alla nostra esperienza di sposi e genitori, per ricordare le occasioni nelle quali il Signore ci ha benedetto per un incontro nuovo tra noi e con lui.

Lasciamoci guidare con un cuore che ascolta.

TEMPO DI SILENZIO, ASCOLTO E ADORAZIONE

CANTO – Canone Ubi caritas

Ubi caritas

Et amor

Ubi caritas

Deus ibi est

PREGHIERA (recitata da due voci soliste)

Insegnaci a lasciarci incontrare da te, Signore, insegnaci ad esprimere nella nostra vita di sposi la comunione dell'incontro tra noi, immagine del tuo incontro mistico con la tua Chiesa.

Aiutaci a sostenerci a vicenda quando tu ci chiami a cambiare rotta. Aiutaci ad avere occhi che sanno guardare con sguardo nuovo ai fratelli.

Aiutaci a guardare ai nostri figli non come vite che ci appartengono, ma persone che ci sono affidate nel tuo nome. Sostienici nei momenti di smarrimento e scendi nelle nostre case.

Aiutaci, ti preghiamo, a custodire nei nostri cuori il mistero del tuo Natale nella nostra coppia, nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità.

Guida: Rimaniamo ancora un po' in silenzio. Possiamo farci

aiutare, oltre che dai testi che sono stati proclamati, anche da alcuni brani alla fine del libretto.

SILENZIO E MEDITAZIONE

TEMPO DI INTERCESSIONE ADORANTE

Guida: L'ascolto della Parola si fa preghiera.
Chiediamo a Gesù di vivere con lui il cammino dell'Avvento, tempo di conversioni e di incontri, tempo di novità e di gioia.

Ass.: «**Scendi nelle nostre famiglie, Signore Gesù!**».

L 1 Signore Gesù, sposo fedele, visita col tuo amore tutte le famiglie, soprattutto quelle scoraggiate: trovino in te la gioia del perdono e della pace.

Scendi nelle nostre famiglie, Signore Gesù!

L 2 Signore Gesù, che hai aiutato i tuoi genitori della vita quotidiana di Nazareth, aiutaci a riscoprire il valore e la forza dei gesti semplici e quotidiani, quelli che ogni giorno dicono la pazienza e la tenacia dell'amore fedele che tu ci insegni.

Scendi nelle nostre famiglie, Signore Gesù!».

L 3 Signore, nostro fratello, dona ai nostri figli e figlie la forza ed il coraggio di accogliere e rispondere alla chiamata che rivolgi ad ognuno di loro.

Scendi nelle nostre famiglie, Signore Gesù!».

L 4 Signore, tu che adolescente hai chiamato i tuoi santi genitori a ricordare la missione che ti era stata affidata, aiuta tutti i genitori a riconoscere il sommo bene della libertà dei figli di Dio

e della loro vocazione all'amore.

Scendi nelle nostre famiglie, Signore Gesù!».

L 5 Signore Gesù, dona pazienza e fiducia ai genitori che vedono i figli crescere e si pongono domande e preoccupazioni per il loro progetto di vita, perché siano fiduciosi come tuo papà e tua mamma che hanno custodito nel loro cuore il mistero del figlio.

Scendi nelle nostre famiglie, Signore Gesù!».

Eventuali altre preghiere...

Cel. E ora, uniti a Gesù qui presente, recitiamo insieme la preghiera al Padre che lui stesso ci ha insegnato:

Ass. Padre nostro, ...

PREGHIERA CONCLUSIVA

Durante l'ingresso dei bambini e dei ragazzi si ripete il canone:

Ubi caritas

Ubi caritas

Et amor

Ubi caritas

Deus ibi est

ARRIVO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI

Viene brevemente presentato il lavoro dei ragazzi e dei bambini

INTRODUZIONE AL SENSO DELLA BENEDIZIONE

Guida. Cari ragazzi e bambini, ci troviamo davanti a Gesù Eucaristia.

Per noi Gesù ha sofferto e donato il suo corpo, perché ci vuole bene: per ringraziarlo e per dirgli che lui è il nostro Dio ci mettiamo tutti in ginocchio, grandi e piccoli.

Lui desidera stare vicino a noi, nelle nostre case, così noi rispondiamo con il nostro grazie e ci abbandoniamo tra le sue braccia accoglienti.

Se noi gli diciamo di sì, Lui cammina con noi, abita le nostre case ed i nostri cuori e ci aiuta a diventare sempre più contenti, anche quando dobbiamo fare fatica.

Adoriamolo con il canto e con le preghiere.

CANTO DI ADORAZIONE: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.

Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.

Al mistero è fondamento
la Parola di Gesù.

Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.

Gloria immensa, eterno amore
alla Santa Trinità. Amen

Orazione

Cel. Preghiamo:

O Dio, Padre della luce, creatore del sole e degli astri, fonte dell'intelligenza e della fede, fa' che tutti gli uomini, mossi dallo Spirito Santo, ti cerchino con cuore sincero e vedano la tua salvezza preparata da te davanti a tutti i popoli.

Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen.

Benedizione Eucaristica.

Preghiera Litanica

Cel. Dio sia benedetto.

Ass. Benedetto il suo santo nome.

Cel. Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Ass. Benedetto il nome di Gesù.

Cel. Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Ass. Benedetto il suo preziosissimo sangue.

Cel. Benedetto Gesù nel santissimo sacramento dell'altare.

Ass. Benedetto lo Spirito Santo Paracrito.

Cel. Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Ass. Benedetta la sua santa e immacolata Concezione.

Cel. Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Ass. Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Cel. Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Ass. Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Reposizione e congedo.

CANTO FINALE: Ave Maria (Verbum panis)

Ave Maria, Ave.

Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del sentiero, ora pro nobis.

Ave Maria, Ave.

Ave Maria, Ave.

Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis.

Ave Maria, Ave.

Ave Maria, Ave.

Da Amoris Laetitia.

261. L'ossessione non è educativa, e non si può avere un controllo di tutte le situazioni in cui un figlio potrebbe trovarsi a passare. Qui vale il principio per cui «il tempo è superiore allo spazio». Vale a dire, si tratta di generare processi più che dominare spazi. Se un genitore è ossessionato di sapere dove si trova suo figlio e controllare tutti i suoi movimenti, cercherà solo di dominare il suo spazio. In questo modo non lo educerà, non lo rafforzerà, non lo preparerà ad affrontare le sfide. Quello che interessa principalmente è generare nel figlio, con molto amore, processi di maturazione della sua libertà, di preparazione, di crescita integrale, di coltivazione dell'autentica autonomia. Solo così quel figlio avrà in sé stesso gli elementi di cui ha bisogno per sapersi difendere e per agire con intelligenza e accortezza in circostanze difficili. Pertanto il grande interrogativo non è dove si trova fisicamente il figlio, con chi sta in questo momento, ma dove si trova in un senso esistenziale, dove sta posizionato dal punto di vista delle sue convinzioni, dei suoi obiettivi, dei suoi desideri, del suo progetto di vita. Per questo le domande che faccio ai genitori sono: «Cerchiamo di capire "dove" i figli veramente sono nel loro cammino? Dov'è realmente la loro anima, lo sappiamo? E soprattutto: lo vogliamo sapere?».

262. È inevitabile che ogni figlio ci sorprenda con i progetti che scaturiscono da tale libertà, che rompa i nostri schemi, ed è bene che ciò accada. L'educazione comporta il compito di promuovere libertà responsabili, che nei punti di incrocio sappiano scegliere con buon senso e intelligenza; persone che comprendano senza riserve che la loro vita e quella della loro comunità è nelle loro mani e che questa libertà è un dono immenso.

288. I genitori che vogliono accompagnare la fede dei propri figli sono attenti ai loro cambiamenti, perché sanno che l'esperienza spirituale non si impone ma si propone alla loro libertà. È fondamentale che i figli vedano in maniera concreta che per i

loro genitori la preghiera è realmente importante. Per questo i momenti di preghiera in famiglia e le espressioni della pietà popolare possono avere maggior forza evangelizzatrice di tutte le catechesi e tutti i discorsi.

289. L'esercizio di trasmettere ai figli la fede, nel senso di facilitare la sua espressione e la sua crescita, permette che la famiglia diventi evangelizzatrice, e che spontaneamente inizi a trasmetterla a tutti coloro che le si accostano, anche al di fuori dello stesso ambiente familiare. I figli che crescono in famiglie missionarie spesso diventano missionari, se i genitori sanno vivere questo compito in modo tale che gli altri li sentano vicini e amichevoli, e così che i figli crescano in questo stile di relazione con il mondo, senza rinunciare alla propria fede e alle proprie convinzioni.

Da Patris Corde

4. Tante volte, nella nostra vita, accadono avvenimenti di cui non comprendiamo il significato. La nostra prima reazione è spesso di delusione e ribellione. Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire ai suoi occhi misterioso, egli lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia. Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni.

La vita spirituale che Giuseppe ci mostra non è una via che spiega, ma una via che accoglie. Solo a partire da questa accoglienza, da questa riconciliazione, si può anche intuire una storia più grande, un significato più profondo.

Solo il Signore può darci la forza di accogliere la vita così com'è, di fare spazio anche a quella parte contraddittoria, inaspettata, deludente dell'esistenza.

La venuta di Gesù in mezzo a noi è un dono del Padre, affinché ciascuno si riconcili con la carne della propria storia anche quando non la comprende fino in fondo.

7. Padri non si nasce, lo si diventa. E non lo si diventa solo perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui. Tutte le volte che qualcuno si assume la responsabilità della vita di un altro, in un certo senso esercita la paternità nei suoi confronti.

7. La paternità che rinuncia alla tentazione di 'vivere la vita dei figli', spalanca sempre spazi all'inedito. Ogni figlio porta sempre con sé un mistero, un inedito che può essere rivelato solo con l'aiuto di un padre che rispetta la sua libertà. Un padre consapevole di completare la propria azione educativa e di vivere pienamente la paternità solo quando si è reso "inutile", quando vede che il figlio diventa autonomo e cammina da solo sui sentieri della vita, quando si pone nella situazione di Giuseppe, il quale ha sempre saputo che quel Bambino non era suo, ma era stato semplicemente affidato alle sue cure. In fondo, è ciò che lascia intendere Gesù quando dice: «Non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste» (Mt 23,9).

Tutte le volte che ci troviamo nella condizione di esercitare la paternità, dobbiamo sempre ricordare che non è mai esercizio di possesso, ma "segno" che rinvia a una paternità più alta. In un certo senso, siamo tutti sempre nella condizione di Giuseppe: ombra dell'unico Padre celeste, che «fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (Mt 5,45); e ombra che segue il Figlio.

